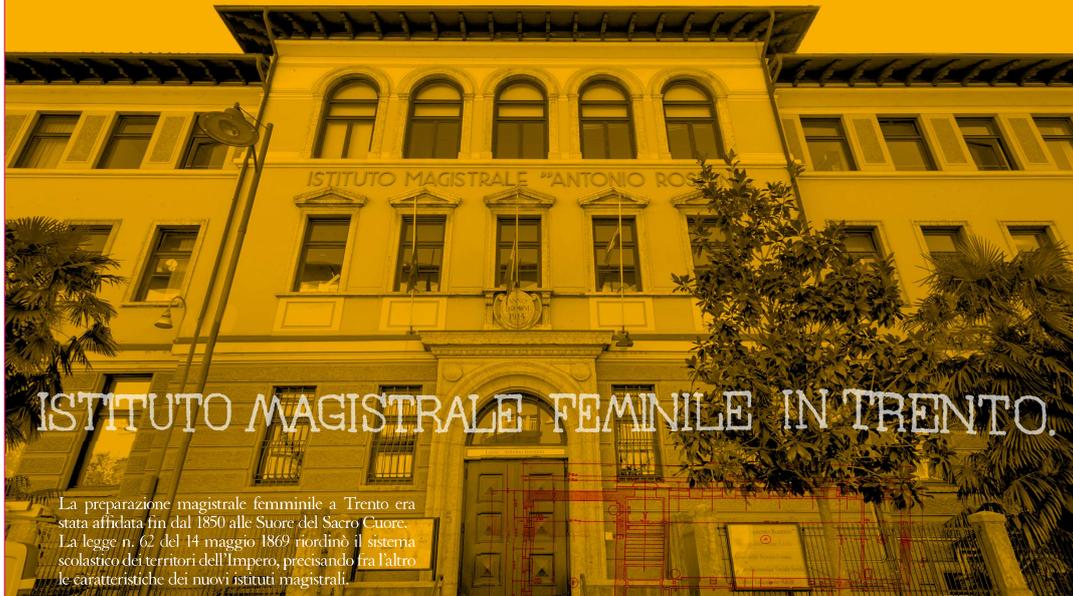


il Liceo Rosmini, cenni storici

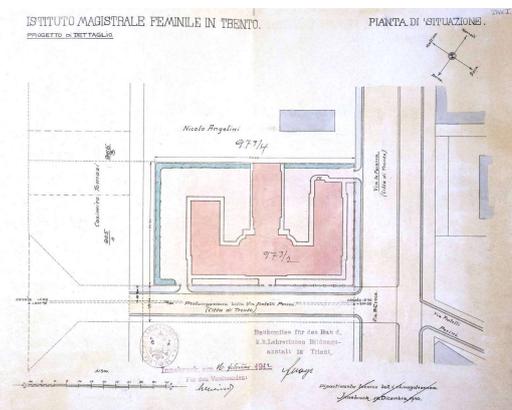
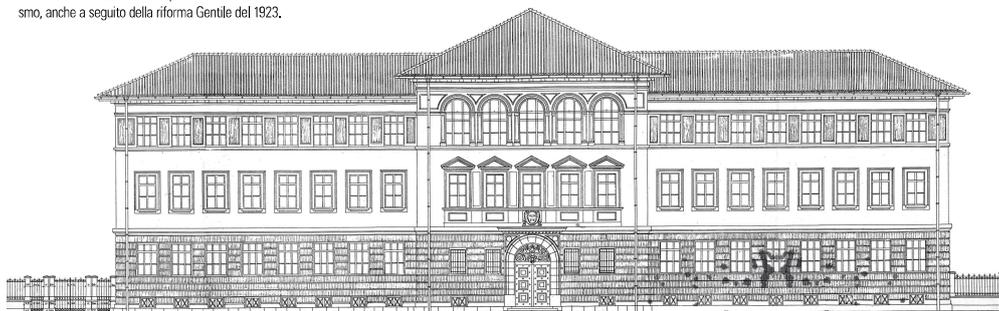
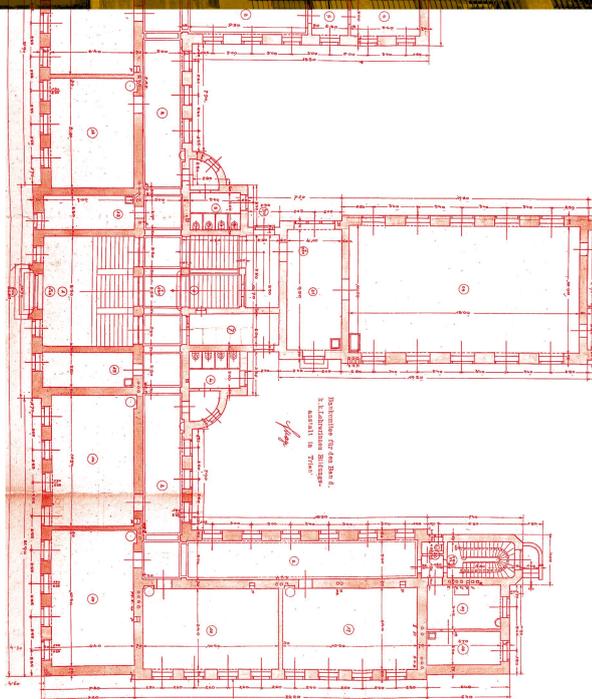


La preparazione magistrale femminile a Trento era stata affidata fin dal 1850 alle Suore del Sacro Cuore. La legge n. 62 del 14 maggio 1869 riordinò il sistema scolastico dei territori dell'Impero, precisando fra l'altro le caratteristiche dei nuovi istituti magistrali.

Nella seconda metà dell'Ottocento, su tutto il territorio dell'Impero austro-ungarico, venne dato un forte impulso alla costruzione di edifici scolastici secondo un sistema normativo evoluto ed efficiente. Numerosi infatti furono i concorsi pubblici dove veniva richiesta una particolare attenzione alla qualità della progettazione. Nel 1870 il Ministro per il culto e l'istruzione stabili di non affidare la preparazione delle maestre ad ordini monastici; il Comune di Trento e la Luogotenenza iniziarono quindi le trattative per trovare la collocazione per un nuovo istituto. La individuano nel fabbricato detto "delle Fredaje" occupato dal Civico Orfanotrofio (attuale Via delle Orfane), di proprietà della Congregazione di Carità. Il primo dicembre 1870 ebbe luogo l'inaugurazione: nel medesimo edificio avevano sede l'Istituto femminile e quello maschile. Il 29 dicembre 1873 la Luogotenenza decise di trasferire a Rovereto l'Istituto maschile, mentre quello femminile l'anno successivo dovette cercare una nuova collocazione in quanto la Congregazione di Carità decise di tornare ad utilizzare il proprio stabile. Nel settembre 1874 si trasferì nell'edificio di Palazzo a Prato (attuale Palazzo delle Poste). Anche questo fabbricato si rivelò presto inadeguato e fatiscente, con problemi di illuminazione e riscaldamento; furono quindi iniziate le pratiche per la costruzione di un nuovo edificio su progetto di Natale Tommasi, "ingegnere circolare" autore del Ferdinandeum di Innsbruck e dell'edificio delle Dame di Sion a Trento. Sul documento compare anche la firma dell'ing. arch. Saverio Tamanini, progettista della ristrutturazione dell'Ospedale Civile S. Chiara. La costruzione viene terminata nel 1914 ma con la guerra venne subito requisito per fungere prima da caserma e successivamente da ospedale.

Negli anni frequentati da Silvia Lubich, 1935-38, l'Istituto era prevalentemente femminile, di livello liceale e godeva in città di un certo prestigio, dato che formava ottimi insegnanti e valenti professionisti.

All'interno della struttura, un'aula era destinata al Giardino d'infanzia, frequentato da circa ventiquattro bambini. All'indomani dell'annessione al Regno iniziò un processo di italianizzazione delle scuole, che si inasprì ulteriormente con l'avvento del fascismo, anche a seguito della riforma Gentile del 1923.



Innsbruck am 26. Februar 1874.
N. Tommasi